

# Ptcp: un'occasione da prendere al volo

“L'importanza di aprire un tavolo di confronto e la necessità di avviare un rapporto dialettico con la Provincia e la cosiddetta 'Grande Milano' “. In queste poche, ma efficaci battute, si può riassumere il significato dell'importante incontro, tenutosi lunedì tre marzo, presso il Centro Studi Kennedy di Magenta. "Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale". Questo, nel dettaglio, il titolo dell'iniziativa, che ha richiamato l'interesse di un nutrito pubblico oltre che, naturalmente, di una folta schiera di rappresentanti del territorio. Al fianco del presidente del Centro Ambrogio Colombo, che ha diretto i lavori, Francesco Prina, sindaco di Corbetta e coordinatore del Laboratorio Sperimentale del Magentino - l'organismo sovracomunale di studio del territorio creato per volontà degli amministratori di quest'area - insieme a Giancarlo Consonni, docente del Politecnico di Milano e responsabile scientifico del Laboratorio. Entrambi i relatori si sono soffermati "sulla storia di questo prezioso strumento di governo, nato per ovviare a quella grave mancanza di progettualità, triste costante del periodo successivo agli anni Settanta". Prina - a riguardo - ha parlato espressamente "di grande opportunità che deve essere colta al volo". Come, d'altra parte, si sono trasformati in un'occasione importante, i mesi appena passati "in cui il dialogo e lo scambio d'opinioni, sono diventati, il vero punto di forza che ha portato alla redazione delle osservazioni al Ptcp approvato lo scorso settembre". Si è ripartiti da qui. "Dal sempre più complesso e problematico rapporto tra centro e periferia". Il primo cittadino di Corbetta, ha sollevato questioni da tempo in sospeso, come "la necessità di un programma che permetta di affrontare gli interrogativi legati alla 'Città Metropolitana'". Che altro non sono: "Il traffico, la viabilità, con i punti in sospeso della statale 11 e della Boffalora - Malpensa, ma innanzi tutto, l'esigenza di non subire decisioni imposte e calate dall'alto". Martino Steffanoni, sindaco di Santo Stefano Ticino, ha ulteriormente rincarato la dose. Gli ha fatto eco, Sergio Garavaglia, sindaco d'Ossona, che senza troppi giri di parole, è tornato a parlare della 'querelle' sorta con il Piano Cave redatto da Palazzo Isimbardi. "Rinnovo qui il mio pensiero di sempre: in Provincia, la destra non sa cosa fa la sinistra". *C'è stato quindi spazio, anche l'approfondimento e per i pareri tecnici di Giancarlo Consonni.* Oltre, alla mobilità verso Milano - a questo proposito è stato ricordato che tutte le mattine quasi 900 mila auto raggiungono il capoluogo lombardo - sono stati toccati anche problemi di portata locale, come la scarsa offerta formativa delle nostre scuole, che costringe il 44% dei residenti nell'area del Magentino a recarsi altrove per studiare. "Da questa situazione - ha concluso Consonni - si esce solo dando una vera identità a questo comprensorio". Come dire: "Basta con i particolarismi sì, invece, a un ragionamento, che faccia venir meno l'eterno ruolo di subalterni nei confronti di Milano". E' giunta davvero l'ora di voltar pagina. Ma serve - come è giusto che sia - il consenso e, soprattutto, la piena convinzione di tutti gli amministratori del territorio.